



Dai Porti:

Venezia:

"...Green Week 2017: il porto di Venezia si racconta come fabbrica di sostenibilità del Nordest..." (Il Nautilus)

Genova:

"...Concessioni, spunta l'ipotesi tagliando..." (Il Secolo XIX)

"...Il arrivo il valutatore di performance..." (Corriere Marittimo)

"...Jolly Nero, il comandante accusa equipaggio, rimorchiatori e pilota..." (La Repubblica GE)

La Spezia:

"...La Spezia punta al raddoppio del traffico..."
(Il Secolo XIX, Corriere Marittimo, Ansa)

"...BiLog "Logistica and Maritime Forum..." (Corriere Marittimo)

Livorno:

"...Zannotti nuovo segretario delle Cgil..."(Il Tirreno)

Piombino:

"...Da Piombino un megayacht per Benetti..." (Il Tirreno)

Civitavecchia:

"...Selezioni Authority: critica la Filt Cgil..." (Civonline)

"...Fumi in porto: verso un accordo..." (Civonline)

Napoli:

"...Napoli porto, il comitato di gestione : completa la composizione con la nomina di Nino Criscuolo ..."
(L'Informatore Navale, Informazioni Marittime)

"...Waterfront, trattativa tra Comune e Authority..." (Il Mattino)

Brindisi:

"...Prodotto Brindisi, ed un porto competitivo..." (Il Nautilus)

Altre notizie di porti italiani ed esteri

Notizie di Shipping e Logistica

Informare

Messaggero Marittimo

Avvisatore Marittimo

Lloyd's List

Il Nautilus

Green Week 2017: il porto di Venezia si racconta come fabbrica di sostenibilità del Nordest



VENEZIA – L'obiettivo è far conoscere quanto e come l'impegno per dare concretezza al binomio sostenibilità-logistica sia un elemento centrale per lo sviluppo dello scalo veneziano.

La prima tappa del tour, che coinvolge circa 150 studenti e ricercatori provenienti da tutta Italia, prevederà due momenti: uno outdoor con un tour tecnico che consenta di visitare in modo diretto siti oggetto di riconversione/bonifica e soluzioni innovative adottate nel porto e uno indoor per illustrare nel dettaglio metodi, modelli, dati scientifici.

Il tutto sarà ospitato in un'area di circa 50 ettari – cd. Marittima – che oggi è dedicata al settore passeggeri, ma che ha subito una trasformazione profonda, a partire dal 2000, quando vedeva ancora aree dedicate al traffico merci, aree dismesse e aree da bonificare. Durante il primo "tour di sostenibilità" sarà possibile visitare i diversi Terminal passeggeri che testimoniano non solo la riqualificazione di magazzini precedentemente utilizzati per lo stoccaggio merci ma anche nuovi modelli di architettura, dotati di tecnologie innovative fra cui moderni sistemi di imbarco/sbarco passeggeri che ne garantiscono la piena sicurezza.

Nei pressi dei terminal poi verranno visitate anche le aree in passato oggetto di bonifica ambientale e ora esempio di riqualificazione, i sistemi di alimentazione elettrica da terra delle imbarcazioni, gli innovativi sistemi di trattamento delle acque meteoriche e impianti di illuminazione a led tecnologicamente avanzati in grado di conseguire tassi di risparmio energetico fino all'80%.

All'interno del Terminal 103 poi, tecnici ed esperti del porto illustreranno i principali interventi in materia ambientale – bonifica dei suoli, metodologie e impianti di trattamento delle acque, azioni di tutela della qualità dell'aria – e le nuove prospettive in merito alla sostenibilità delle attività portuali legata all'alimentazione dei motori marini con LNG.

Al termine della seconda sessione Venezia Terminal Passeggeri illustrerà alcune soluzioni innovative – interamente ideate e progettate dalla controllata VTP Engineering – che permettono una più efficiente gestione dei flussi dei passeggeri, la diminuzione dei tempi di sosta delle navi in porto e la riduzione dei consumi energetici connessi alle attività portuali.

L'AUTHORITY VORREBBE UN MONITORAGGIO "MODELLO NORD EUROPA"

Concessioni, spunta l'ipotesi taglian

Più controlli a Genova per i terminalisti: verifiche ogni tre anni sui piani di im

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Più controlli, con cadenza regolare, per verificare che i piani di investimento vengano rispettati.

Le maglie delle concessioni portuali potrebbero così stringersi: verifica ogni tre anni (o cinque) e applicazione più rigida della legge anche in caso di inadempimenti. Per i terminalisti si tratterebbe quindi di un monitoraggio costante degli investimenti e del traffico, come avviene in altri settori. L'idea, per ora tutta «scientifica», arriva dai vertici dell'Authority di Genova e Savona, e al documento starebbe lavorando anche Francesco Parola, l'uomo dell'assessore regionale ai porti Edoardo Rixi e futuro membro del board del porto. Il tema è peraltro tra le prime urgenze che Paolo Signorini deve affrontare: i terminalisti

hanno concluso l'iter per il rinnovo delle concessioni quando alla guida di Palazzo San Giorgio ancora c'era il commissario Pettorino, e ora aspettano che l'Authority conceda il via libera. Spinelli, Sech e Terminal San Giorgio dovrebbero ottenere in tempi relativamente rapidi il parere definitivo, ma contestualmente Signorini vorrebbe includere il meccanismo di monitoraggio. Non solo per chi ha chiesto il rinnovo, ma anche per gli altri terminalisti. Il piano è ancora allo studio, si cerca di capire quale modello

potrebbe essere applicato alle banchine: quello autostradale sembra il migliore. Attualmente si starebbe studiando anche l'esempio dei porti del Nord Europa, Rotterdam e Anversa soprattutto. Signorini è un regolatore di formazione e avverte la necessità di verificare gli investimenti scritti nei piani di impresa dai

terminalisti. Se il "tagliando alle concessioni" dovesse arrivare in porto, si tratterebbe del primo caso in Italia. La legge già ora, pur non indicando un monitoraggio con cadenza regolare, consente di sanzio-

nare gli eventuali inadempimenti e in caso di grave mancanza, la norma consente addirittura, la revoca della concessione. Con il piano che si sta scrivendo, i terminalisti ogni 3 o 5 anni saranno costretti ad una verifica che tenga conto però delle tante variabili: un eventuale calo di traffico, ad esempio, potrebbe infatti dipendere dalle condizioni difficili del mercato, più che da propria volontà. Il meccanismo prevederebbe anche incentivi e premi: su una bilancia che pesi investimenti e volumi, si potrebbe prevedere anche un eventuale allungamento della concessione. Europa permettendo.

www.themediolograph.it



Il Terminal di Spinelli, nel 2016 record di volumi

PAMBIANCHI

Genova: In arrivo il valutatore di performance

Genova – E' il primo caso in Italia, all'Autorità portuale di Genova – Savona, probabilmente dal prossimo mese, arriverà l'occhio vigile di un nuovo funzionario che sarà il “valutatore di performance”. Il compito di questo signore sarà stimare il livello di organizzazione presente all'interno dell'ente ma anche giudicare il lavoro che viene svolto dai singoli uffici. La decisione è stata presa dal presidente Paolo Emilio Signorini mentre il segretario generale Alessandro Carena ha firmato l'avviso di apertura della gara per l'assunzione di questa nuova figura all'interno dell'Authority ligure. L'incarico è per tre anni (2017 – 2019) e le candidature dovranno pervenire a Palazzo San Giorgio entro pochi giorni, il 24 febbraio. Lo stipendio lordo è di 16 mila euro l'anno. Principali requisiti richiesti sono “ esperienza maturata nel campo del management, laurea specialistica o diploma di laurea e buona conoscenza della lingua inglese. “ Non potrà partecipare alla gara chi già riveste incarichi pubblici ed ha cariche in partiti politici.

Questa nuova figura avrà, fra i vari incarichi, quello di “ comunicare tempestivamente al segretario generale le varie criticità riscontrate “ negli uffici dell'ente. Inoltre dovrà “ proporre al presidente la valutazione del segretario generale, dei direttori e l'attribuzione agli stessi della retribuzione di risultato “. Un incarico non facile che appunto è il primo caso in Italia. Chissà se altre Autorità di sistema seguiranno l'esempio di Genova – Savona magari assumendo anche il valutatore del valutatore ?

IL PROCESSO

Jolly Nero, il j'accuse del comandante
"È tutta colpa dei rimorchiatori"

GIUSEPPE FILETTO

FINORA ha taciuto. Si è avvalso della facoltà di non rispondere davanti al pm ed al gip. Roberto Paoloni, che la sera del 7 maggio 2013 era in plancia di comando sulla Jolly Nero, avrebbe potuto zittirsi pure al processo. Invece, ieri mattina, in aula, ha preso la parola contro ogni previsione. Scaricando responsabilità su altri.

SEGUEA PAGINA VI

Jolly Nero, il comandante accusa equipaggio, rimorchiatori e pilota

La dichiarazione spontanea al processo sul crollo della torre piloti di Genova

La replica dell'avvocato: "Già dimostrata la perizia dei rimorchiatori"

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA
GIUSEPPE FILETTO

«**N**ON sono uno zombie e tanto meno lo sono stato nei momenti precedenti la tragedia - ha ripetuto Paoloni ai giudici -. Ho solo mantenuto la calma, cosa che è mancata al pilota e ai rimorchiatori, che, anziché prestare assistenza e soccorso, hanno pensato a salvare loro stessi, prendendo la via di fuga e lasciando che la nave finisse addosso alla Torre Piloti». Disintegrandola, uccidendo 9 marittimi. Il comandante ha reso dichiarazioni spontanee, ha preso la parola, senza lesinare accuse. Scaricando le responsabilità del disastro sui rimorchiatori, sul pilota, perfino sul suo equipag-

gio.

La riposta dei rimorchiatori, affidata all'avvocato Mario Scopesi, però non si è fatta attendere: «Il processo ha dimostrato che i rimorchiatori hanno fatto tutto ciò che era possibile per salvare la Torre Piloti, anche a rischio di trovarsi schiacciati tra la nave e la terra ferma».

Il comandante è chiamato a rispondere di omicidio colposo plurimo, attentato alla sicurezza dei trasporti e crollo di costruzioni, insieme ad altri 4 imputati, tutti della catena di comando del cargo: il pilota Antonio Anfossi, il primo ufficiale di bordo Lorenzo Repetto, il direttore di macchina Franco Giannone, il direttore di armamento della Compagnia Messina, Giampaolo Olmetti. Inoltre, Paoloni e il terzo ufficiale Cristina Vaccaro sono imputati di falso. non avere annotato sul giornale di bordo il mancato funzionamento del contagiri, guasto che avrebbe contribuito non poco a determinare l'incidente.

Nelle scorse settimane il pm Walter Cotugno aveva chiesto 20 anni e 7 mesi per il comandante, per Olmetti 17; dieci anni e 6 mesi ciascuno per pilota, direttore di macchina e primo ufficiale; ot-

to mesi per il terzo ufficiale, per la società Messina il commissariamento per un anno. Inoltre, l'Avvocatura dello Stato ha quantificato in 28 milioni di euro il risarcimento come danno patrimoniale per i vari ministri.

Al giudice Silvia Carpanini, che compone il tribunale monocratico, il comandante ha ricorda-

to che «la manovra, sotto il costante controllo del comandante, è decisa dal pilota: perché così si usa nel porto di Genova». Secondo Paoloni «per le navi mercantili è previsto l'uso dei rimorchiatori che prendono comunicazioni, ordini e direttive solo dal pilota».

Il comandante ha raccontato le fasi di quella tragica notte, ricordando che durante la manovra a motore fermo la nave aveva una velocità di 3,4 nodi. «Non ho fatto affidamento sul contagiri perché per me la manovra è supportata dal riferimento di punti fermi, come le attrezzature portuali. Quando la distanza nave-banchina era 150 metri - ha detto Paoloni - il pilota ha chiesto macchine avanti molto adagio, ordine ripetuto all'indirizzo del

primo ufficiale Lorenzo Repetto». Il pilota, ha ricordato ancora Paoloni «ha detto avanti mezza e lo l'ho ripetuto alla radio al primo ufficiale. Ho visto Repetto non al suo posto di manovra e sono corso verso la leva dei comandi. Repetto mi ha seguito e quando mi ha visto posizionare la leva da avanti adagio a avanti mezza mi ha detto 'No, indietro' al che ho risposto 'macché indietro, dobbiamo andare avanti'. Le sue parole mi hanno disorientato facendomi perdere attimi preziosi». Tra l'altro, Paoloni ha detto che durante la manovra non aveva sentito «alcun allarme, né luci lampeggiare, tantomeno allarmi esterni».

Nel pomeriggio hanno preso la parola gli avvocati degli armatori: «Olmetti ha fatto tutto quello che doveva essere fatto, nella piena osservanza delle procedure della normativa del codice internazionale e nazionale». Tant'è che i difensori, riferendosi al Rina, hanno affermato che «l'organismo non è un soggetto privato, ma quello al quale lo Stato delega la funzione pubblica. E in 13 anni di controlli non sono state rilevate irregolarità nelle relative certificazioni».

ENTRO IL 2020

La Spezia punta al raddoppio del traffico

PIACENZA. Il porto della Spezia punta al raddoppio del traffico entro il 2019-20, quando saranno ultimati i maxi-investimenti di Con-ship e Terminal del Golfo per un totale di 200 milioni di euro. «Entro i prossimi mesi si concluderanno gli adempimenti burocratici necessari, a partire dall'ultimo passaggio in Consiglio di Stato» spiega Carla Roncallo, presidente dell'Autorità di sistema portuale Spezia-Carrara in occasione della Bilog, la prima Biennale della Logistica che suggella la collaborazione tra gli scali e il polo logistico di Piacenza. I cantieri potranno essere aperti entro il 2017 e porteranno la capacità della Spezia a 2,5 milioni di teu.

A.GUA.

La versione integrale su www.themeditelegraph.it

Corriere Marittimo

Roncallo: "In un paio di anni La Spezia muoverà 2,5 mln di container"

PIACENZA- Carla Roncallo, presidente dell'AdSP del Mar Ligure Orientale, è intervenuta all'iniziativa Bilog - "Logistica and Maritime Forum, European trends and regional perspective", la prima Biennale della Logistica che nasce dalla collaborazione tra La Spezia, Marina di Carrara e il polo logistico di Piacenza. *"Si è voluto consolidare i rapporti che ci sono tra il nostro porto, Marina di Carrara e il territorio di Piacenza, ma anche mirare più in alto per dare un taglio europeo come dimostrano gli interventi che sono in programma, avremmo l'ambizione con gli anni di diventare un appuntamento europeo fisso, come altri convegni che già ci sono in Europa, come Monaco, per parlare di logistica e per favorire i rapporti tra i porti, i retroporti e gli operatori di questo settore"*.

Il sistema ferroviario: *"Il 30% della merce di La Spezia va su treno, vorremmo crescere ancora con queste percentuali per questo investiamo molto sul settore ferroviario. Stiamo portando avanti la gara che prevede la realizzazione di un nuovo fascio di 9 binari ferroviari, è un investimento di 38 milioni e in un paio di mesi contiamo di aggiudicare la gara"*. Si tratta dell'investimento pubblico che il Cipe, lo scorso anno, aveva destinato alla sostituzione dei binari di Calata Paita, bloccati dalle vicende giudiziarie, relative ai precedenti vertici dell'Authority spezzina e, adesso in dirittura di arrivo.

Santo Stefano di Magra: *"Per attrezzare questo polo logistico, già esistente, stiamo facendo un investimento sui binari ferroviari. La svolta nel trasporto ferroviario ci sarebbe, dico una cosa ovvia, se venisse completato il collegamento della Pontremolese che ci permetterebbe di implementare il collegamento su ferro"*. Qui è previsto l'accentramento delle tutte le operazioni doganali grazie anche ad un nuovo scanner molecolare dell'Agenzia delle Dogane.

- segue

Gli investimenti dei terminalisti privati: *"Gli 1,3 milioni di container che attualmente sono destinati a questo territorio, quando saranno ultimati gli investimenti del tutto privati di **Contship e Tarros Terminal del Golfo**, nel giro di un paio di anni dovrebbero diventare 2,5 milioni".*

A margine dell'iniziativa chiediamo alla presidente Roncallo:

A che punto sono le opere di Contship e Tarros?

"Sono scelte fatte qualche anno fa, ampiamente condivise, due opere che stanno andando avanti in parallelo, già previste nel Piano Regolatore Portuale e che adesso stiamo portando a maturazione in modo da iniziare veramente i lavori. Abbiamo recentemente chiuso la Conferenza dei Servizi, quindi entrambi i progetti stanno per essere portati a livello esecutivo ecco perché si potrà iniziare la procedura d'appalto ed i lavori"

Quando si prevede il termine dei lavori?

"Fine del 2019, al massimo metà del 2020". "Non voglio essere troppo ottimista, tutti i lavori che presuppongono appalti possono comportare rallentamenti. Questo porterebbe il nostro porto a fare 2,5 milioni di container rispetto agli 1,3 milioni che stiamo facendo adesso. Per supportare questa crescita stiamo lavorando molto sul ferroviario, già abbiamo un dato importante, anche per supportare la città perché altrimenti non reggerebbe un traffico che fosse tutto su gomma".

Crociere: Spezia, Roncallo, calo crocieristi nel 2016 già noto

Presidente Asp, dato conferma previsioni 2015



(ANSA) - LA SPEZIA, 15 FEB - Traffico crocieristico in calo del 24% nel 2016. Il report diffuso nei giorni scorsi dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale preoccupa associazioni di categoria, sindacati e commercianti. "I dati del 2016 erano già noti. Lavoriamo per scongiurare la cancellazione di alcuni scali e fornire più certezze alle compagnie - ha detto Carla Roncallo, presidente dell'Asp -. I dati finali 2016 hanno confermato le previsioni disponibili nel 2015". Le compagnie di navigazione, ricorda Roncallo, programmano gli scali con grande anticipo. "Oggi siamo in grado di sapere i numeri del 2017 e del 2018. Nel 2017 la previsione è al momento analoga al 2016 con circa 500 mila passeggeri. Le previsioni per il 2018 sono di circa 550 mila passeggeri con qualche accosto in meno ma con navi più grandi. Se qualcuno vuole attribuire il calo alla nuova governance mi sopravvaluta. Difficilmente avrei potuto incidere su una programmazione di lungo termine in un periodo di poco più di un mese".

A Piacenza la prima giornata di BiLog “Logistica and Maritime Forum”

PIACENZA- E' giunta al termine la prima giornata di **BiLog “Logistica and Maritime Forum, European trends and regional perspective**, la mostra-convegno di due giorni inaugurata oggi a Piacenza, che offre una panoramica sullo stato dell'arte dei settori della logistica e del trasporto con approfondimenti sulle politiche europee e le relative ricadute a livello territoriale. Molto i partecipanti provenienti da molti paesi dell'UE.

Nella sessione della mattina si sono succeduti gli interventi delle autorità, dei rappresentanti degli enti, degli operatori e delle molte personalità degli organismi europei del settore: tra questi il sindaco di Piacenza Paolo Dosi, Carla Roncallo presidente Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Brian Simpson coordinatore europeo Autostrade del Mare, José Anselmo European Commission principal advisor, Sebastiano Grasso Amministratore delegato Business Services, Contship Italia Group, Federica Montaresi AdSp Mare Ligure Orientale, Bernard Kunz direttore generale Hupac Group

ELETTO CON OLTRE IL 90% DEI CONSENSI

Cgil, Fabrizio Zannotti è il nuovo segretario

Cambio al vertice della Cgil di Livorno: Fabrizio Zannotti è il nuovo segretario generale della camera del lavoro, eletto con oltre il 90% dei consensi dall'assemblea generale. Succede a Maurizio Strazzullo. ■ IN CRONACA

Zannotti nuovo segretario della Cgil

Messaggio al Comune: «Pronti al dialogo ma con i nostri valori». Nella sua squadra Villa, Mastellone, Cavallini e Angella

► LIVORNO

Cambio al vertice della Cgil di Livorno: Fabrizio Zannotti è il nuovo segretario generale della camera del lavoro, eletto con oltre il 90% dei consensi dall'assemblea generale.

In un clima di festa è stato nominato il successore di Maurizio Strazzullo, alla presenza della segreteria regionale della Cgil Toscana, intervenuta con la segretaria generale Dalida Angelini e con l'organizzatrice Monica Pagni.

In seguito al saluto del segretario generale uscente, a cui non sono stati risparmiati applausi e ringraziamenti, Fabrizio Zannotti, classe 1975 proveniente dalla Filctem, categoria dei chimici, ha preso la parola per illustrare il nuovo corso della Cgil labronica, sottolineando che il suo sarà un sin-

dacato inclusivo e accogliente.

«Chi mi conosce sa che non è stata una decisione facile quella di accettare questa esperienza, perché guidare un'organizzazione come la Cgil, nella provincia di Livorno in questo momento storico, fa un po' di paura. Da oggi dobbiamo ripartire dalle camere del lavoro come luogo di aggregazione e accoglienza, non chiuso ma aperto all'esterno. È in questo contesto che si inserisce il rapporto tra noi e il mondo che ci circonda, politico, sindacale e auto-organizzato».

Un'apertura al dialogo, quindi, quella del nuovo segretario generale che alle istituzioni del territorio lancia una proposta: «Le sfide che abbiamo davanti sono molte, le abbiamo racchiuse nel nostro piano del lavoro 2017 che ritengo sia un'analisi seria del e sul nostro

territorio - dice Zannotti -. È necessario rilanciare l'idea di un nuovo modello di sviluppo integrato, occorre, pertanto, un nuovo Patto per Livorno e un tavolo permanente di controllo sullo stato economico e occupazionale della provincia. Per fare questo, bisogna ripartire con il confronto, perché o si reagisce o pezzo per pezzo perderemo ogni possibilità di rilancio».

Le condizioni per il dialogo, però, sono ben precise: «Sarà disponibile al dialogo - precisa il segretario - però con i nostri valori, contenuti e con le nostre idee. Mediteremo solo se ci saranno le condizioni, altrimenti faremo quello che sarà necessario, ovvero lotteremo per raggiungere i nostri obiettivi che si basano sul lavoro come diritto e sulle tutele dei più deboli».

La Cgil di Livorno si rinnova e il nuovo segretario ha chiesto all'assemblea immediata operatività con l'elezione della segreteria: confermati Patrizia Villa e Luigi Mastellone, eletti Monica Cavallini e Simone Angella, a cui, nel pomeriggio di oggi, saranno affidate le deleghe.

«La crisi sul territorio è molto forte e continua a mietere vittime, in termini occupazionali conclude Zannotti perché è assolutamente necessario essere concreti e veloci nell'azione. Già nel fine settimana abbiamo molte scadenze, oggi la cabina di regia dell'accordo di programma di Piombino in concomitanza con lo sciopero dei lavoratori Aserpi e una trattativa a Roma per la crisi Uni-Coop Tirreno, domani sarà la volta dei Grandi Molini. Non ci possiamo permettere di perdere né tempo né tantomeno altri posti di lavoro».



L'intervento di Zannotti davanti a Maurizio Strazzullo



Fabrizio Zannotti con la sua nuova squadra della segreteria Cgil

ECONOMIA » LE AZIENDE CHE FUNZIONANO

Da Piombino un megayacht per Benetti

Si chiama "Spectre": lo scafo realizzato dalla Sicmi Service di Montegemoli sarà trasformato in panfilo nel cantiere di Livorno

di Guido Fiorini

► LIVORNO

Spectre è pronta per prendere il mare, appoggiata su una grossa chiatte azzurra a Tor del Sale, da ieri mattina intorno a mezzogiorno.

Un giorno solcherà i mari a trenta nodi di velocità, per ora deve accontentarsi di raggiungere Livorno molto lentamente: lo farà entro pochi giorni, quando le condizioni del meteo lo consentiranno.

A Livorno sarà il cantiere Azimut Benetti, nei prossimi mesi, a trasformare questo splendido scafo, lungo 67 metri, in un lussuoso yacht, con piscina, piazzola per l'elicottero, cabine di lusso. Una grande fuoriserie del mare, commissionata da un facoltoso statunitense al gruppo Benetti di Livorno che, da tempo, collabora con la Sicmi Service di Piombino.

Perché lo scafo in acciaio, e in lega di alluminio, di Spectre, ha preso forma in un capannone di Montegemoli, accanto al-

la centrale a biomasse, dove decine di operai e ingegneri l'hanno forgiato con il fuoco azzurro delle saldatrici, fino a metterlo in mare.

La Sicmi Service, di cui Pasquale Di Napoli è amministratore delegato, ha infatti preso in affitto il ramo navale della Sider Piombino del fratello Pietrini e ora occupa un centinaio di persone in un settore, quello della trasformazione dell'acciaio per la cantieristica, che può essere uno dei punti di forza del rilancio dell'economia piombinese.

«Qualche mese fa - dice Pasquale Di Napoli - abbiamo messo in mare uno yacht ancora più grande, oltre 100 metri di lunghezza. A questo, che chiamiamo con la sigla FB 269, stiamo lavorando da ottobre 2015. Lavoriamo su commissione per il cantiere Benetti di Livorno, leader mondiale per gli yacht di queste dimensioni. Il nostro obiettivo è realizzare



L'AD PASQUALE DI NAPOLI

Abbiamo

realizzato da poco un'altra imbarcazione di 107 metri. Nei nostri progetti vorremmo farne una ogni anno e mezzo

un panfilo così ogni 18 mesi, continuando a dare occupazione sul territorio. Abbiamo già un'altra commessa importante».

Spectre è uno yacht, lungo 67 metri, largo quasi 12, alta 9 dal pelo dell'acqua. Ha vari ponti, una piscina, una base per l'elicottero, saloni e cabine di lusso.

Nei due capannoni della Sicmi Service hanno lavorato sulle due parti dello scafo. In quello più alto è stata realizzata la parte principale, nell'altro le sovrastrutture in alluminio. Poi, qualche giorno fa, è partita l'operazione per il trasferimento della grande barca a Livorno.

«Prima abbiamo fatto uscire la parte inferiore dal capannone - dice ancora Di Napoli -

poi abbiamo montato la sovrastruttura. Con un trasporto notturno abbiamo infine trasferito lo yacht a Tor del Sale, dove c'è il porticciolo, per imbarcarlo sulla chiatte».

Le operazioni sono state completate ieri mattina, quando, su due carrelli speciali e con un grosso camion per il traino, lo yacht è stato portato



OCCUPAZIONE GARANTITA

Abbiamo affittato il ramo navale dei fratelli Pietrini e occupiamo 100 persone: lavoriamo su commissione per il gruppo livornese

fino al mare, quindi fatto salire, molto lentamente, sulla chiatte.

Nei prossimi giorni partirà per Livorno, dove da elegante scheletro in acciaio e alluminio, diventerà un megayacht di lusso. Con un po' di acciaio e di lavoro "made in Piombino".

Selezioni Authority: critica la Filt Cgil

CIVITAVECCHIA - Il coordinatore regionale dei porti per la Filt Cgil Alfonso Astuti torna sulla questione delle due assunzioni che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale si appresta ad effettuare. «La prima, a tempo determinato - ha spiegato - per il capo di gabinetto del Presidente a tempo determinato, ha visto inizialmente predisporre un bando per il reclutamento della posizione descritta che è stato poi congelato il 3 febbraio scorso, a poche ore dalla scadenza, sembrerebbe al fine di poter richiedere un parere agli enti preposti per effettuare un'assunzione a chiamata diretta».

Per quanto riguarda la seconda selezione, per un posto a tempo determinato da dirigente dell'area amministrativa «in questo caso la selezione sta procedendo speditamente, anche in mancanza dell'organo di gestione dell'ente - ha aggiunto - tanto da essere preposto per la validazione della nomina il Segretario Generale stesso, capo della Segreteria Tecnico-operativa e quindi del personale. L'individuazione, così come previsto dal contratto nazionale dei porti, debba essere fatta in primis a valorizzazione delle figure già in organico all'ente o per avanzamento di carriera, mantenendo così una linearità etica, morale e di speranza di questo bando - ha concluso - che avrebbe cancellato le tante denunce e accuse indirizzate a chi precedentemente guidava l'ente».

Fumi in porto: verso un accordo

Ieri vertice al Forte Michelangelo tra Capitaneria, Comune ed Autorità di sistema portuale. La volontà è di abbattere l'inquinamento



CIVITAVECCHIA - La Capitaneria di porto di Civitavecchia ha organizzato ieri al Forte Michelangelo, una riunione sul fenomeno dell'inquinamento atmosferico causato dalle navi che scalano il porto.

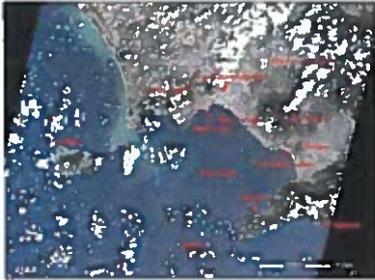
L'iniziativa, finalizzata soprattutto a valutare la proposta dell'Amministrazione comunale di anticipare il termine del 1 gennaio 2020, previsto dalla normativa in materia, per introdurre l'utilizzo da parte delle navi dirette in porto di un combustibile con un limite di tenore di zolfo dello 0,1% già nelle acque prospicienti l'imboccatura, è nata con l'ambizione di fare un passo avanti nella risoluzione del problema dell'inquinamento da emissioni atmosferiche, molto sentito dalla cittadinanza.

Alla riunione, presieduta dal Comandante del porto, l'Ammiraglio Giuseppe Tarzia, hanno partecipato oltre al sindaco di Civitavecchia Antonio Cozzolino e al presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno Centro Settentrionale Francesco di Majo, i rappresentanti delle Compagnie di armamento, di agenzie marittime e di società terminaliste che hanno condiviso attivamente il dibattito presentando osservazioni, perplessità ed informazioni tecniche.

L'incontro ha avuto dei risvolti decisamente proficui consentendo alle parti interessate di meglio comprendere eventuali criticità legate alla sicurezza della navigazione piuttosto che difficoltà legate al recepimento e all'attuazione di quanto prevede la normativa di settore.

L'Amministrazione Comunale e la Capitaneria di Porto condividono l'obiettivo fondamentale della riduzione delle emissioni di zolfo. A similitudine di altre realtà italiane tale risultato può essere raggiunto tramite l'emanazione di apposita ordinanza o attraverso la formula dell'accordo volontario, ipotesi quest'ultima sulla quale si è registrata la piena disponibilità dei presenti.

Napoli porto, il comitato di gestione: completa la composizione con la nomina di Nino Criscuolo



Napoli, 15 febbraio 2017 – Si è svolta oggi la riunione del Comitato di gestione dell'AdSP del mar Tirreno centrale. Il Comitato ha preso atto, innanzitutto, della delibera del Presidente, Pietro Spirito, con la quale Nino Criscuolo, designato dal sindaco di Salerno, è stato nominato componente del Comitato stesso. Si completa, in questo modo, a ranghi compatti la governance dell'Autorità.

Il Presidente ha riferito sui confronti in corso con il Comune di Napoli e con la Sovrintendenza per giungere alla progettazione definitiva della prima fase funzionale del waterfront, che comprende la realizzazione della nuova Stazione Marittima al Beverello e la ristrutturazione degli ex Magazzini generali, nei quali saranno collocati gli spazi per l'attività accademica dell'Università Parthenope e il museo del mare e dell'emigrazione.

E' stato, inoltre, sottolineato che diventa necessario mettere a disposizione del porto di Salerno tutte le energie e le competenze dell'Autorità di sistema per garantire una continuità operativa adeguata, in attesa della formalizzazione del decreto sulla autonomia amministrativa, per dare impulso agli investimenti prioritari per la competitività.

Il Comitato ha proseguito la discussione sul Piano Operativo, che sarà presentato alle forze economico-sociali e dopo, un passaggio con i soggetti istituzionali, sarà approvato nella prossima seduta del Comitato, fissata per il 3 marzo prossimo. Sono state infine analizzate le situazioni creditorie, per tenere sotto monitoraggio il rispetto degli impegni da parte dei soggetti concessionari, e sono state infine approvati i primi due atti concessori, con la decisione da parte del Comitato di inquadrare il percorso decisionale delle procedure in corso da lungo periodo per condurle a deliberazione conclusiva. Tale inquadramento di carattere strategico sarà affrontato nella prossima riunione del Comitato.

“Prosegue- ha sottolineato Pietro Spirito- il lavoro dell'AdSP per dare impulso da un lato alle decisioni per il porto di Napoli, fermo da troppo tempo e per consentire dall'altro al porto di Salerno di non perdere quel vantaggio competitivo che è stato acquisito dal buon lavoro svolto negli anni passati. Entro le prossime due settimane completeremo il lavoro di approfondimento e di perfezionamento del Piano Operativo, per disporre di quel quadro di indirizzo strategico necessario a definire le priorità lungo le quali ci muoveremo nei prossimi anni.”

Informazioni Marittime

AdSP Tirreno Centrale, completato Comitato di Gestione con la nomina di Criscuolo



Si è svolta ieri la riunione del Comitato di gestione dell’Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno centrale. Il Comitato ha preso atto, innanzitutto, della delibera del presidente, Pietro Spirito, con la quale Nino Criscuolo, **designato dal sindaco di Salerno**, è stato nominato componente del Comitato stesso. Si completa, in questo modo, a ranghi compatti la governance dell’Authority.

Il presidente – spiega il Comitato in una nota - ha riferito sui confronti in corso con il Comune di Napoli e con la Sovrintendenza per giungere alla progettazione definitiva della prima fase funzionale del waterfront, che comprende la realizzazione della nuova Stazione Marittima al Beverello e la **ristrutturazione degli ex Magazzini generali**, nei quali saranno collocati gli spazi per l’attività accademica dell’Università Parthenope e il museo del mare e dell’emigrazione.

E’ stato, inoltre, sottolineato che diventa necessario mettere a disposizione del **porto di Salerno** tutte le energie e le competenze dell’Autorità di sistema per garantire una continuità operativa adeguata, in attesa della formalizzazione del decreto sulla autonomia amministrativa, per dare impulso agli investimenti prioritari per la competitività.

Il Comitato ha proseguito la discussione sul **Piano Operativo**, che sarà presentato alle forze economico-sociali e dopo, un passaggio con i soggetti istituzionali, sarà approvato nella prossima seduta del Comitato, fissata per il **3 marzo prossimo**.

Sono state infine analizzate le situazioni creditorie, per tenere sotto monitoraggio il rispetto degli impegni da parte dei soggetti concessionari, e sono state infine approvati i primi due atti concessori, con la decisione da parte del Comitato di inquadrare il percorso decisionale delle procedure in corso da lungo periodo per condurle a deliberazione conclusiva. Tale inquadramento di carattere strategico sarà affrontato nella prossima riunione del Comitato.

“Prosegue - ha sottolineato Pietro Spirito - il lavoro dell’AdSP per dare impulso da un lato alle decisioni per il porto di Napoli, fermo da troppo tempo e per consentire dall’altro al porto di Salerno di non perdere quel vantaggio competitivo che è stato acquisito dal buon lavoro svolto negli anni passati. Entro le prossime due settimane completeremo il lavoro di approfondimento e di perfezionamento del Piano Operativo, per disporre di quel quadro di indirizzo strategico necessario a definire le priorità lungo le quali ci muoveremo nei prossimi anni”.

Porto, il progetto Euvé Waterfront, trattativa tra Comune e Authority

Antonino Pane

Waterfront e nuova stazione marittima al Beverello: il porto di Napoli pensa al futuro. Il progetto che va avanti è quello redatto per conto di Nausicaa dal gruppo Euvé. Un progetto molto chiacchierato in passato che, invece, ha ripreso vigore negli ultimi mesi. Nausicaa, la società pubblica, è in liquidazione e come unica traccia della sua esistenza ha lasciato questo progetto oltre ad un enorme sperpero di denaro pubblico su cui prima o poi bisognerà fare chiarezza. Terzi del progetto Euvé si è parlato nel Comitato di gestione dell'Autorità di sistema. Il presidente ha riferito sui confronti in corso con il Comune di Napoli e con la Sovrintendenza per giungere alla progettazione definitiva della prima fase funzionale del waterfront, che comprende la realizzazione della nuova Stazione marittima al Beverello e la ristrutturazione degli ex Magazzini generali, nei quali saranno collocati gli spazi per l'attività accademica dell'Università Parthenope e il museo del mare e dell'emigrazione.

Il Comitato si è anche occupato del porto di Salerno. Si è preso della delibera del presidente, Pietro Spirito, con la quale Nino Criscuolo, designato dal sindaco di Salerno, è stato nominato componente del Comitato stesso. Inoltre si è deciso di mettere a disposizione del porto di Salerno tutte le energie e le competenze



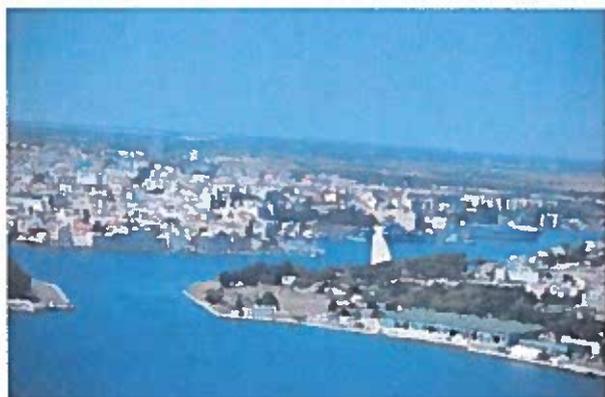
Il presidente Pietro Spirito

dell'Autorità di sistema per garantire una continuità operativa adeguata, in attesa della formalizzazione del decreto sulla autonomia amministrativa, per dare impulso agli investimenti prioritari per la competitività. «Il Comitato - informa il comunicato ufficiale - ha proseguito la discussione sul Piano Operativo, che sarà presentato alle forze economico-sociali e dopo, un passaggio con i soggetti istituzionali, sarà approvato nella prossima seduta del Comitato, fissata per il 3 marzo prossimo. Sono state infine analizzate le situazioni creditorie, per tenere sotto monitoraggio il rispetto degli impegni da parte dei soggetti concessionari, e sono state infine approvati i primi due atti concessori, con la decisione da parte del Comitato di inquadrare il percorso decisionale delle procedure in corso da lungo periodo per condurle a deliberazione conclusiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Nautilus

“Prodotto Brindisi” ed un porto competitivo



BRINDISI – Dal prossimo aprile 2017 le grandi navi da crociera ritornano a scalare il porto di Brindisi. Ancora una volta il porto con le sue banchine si ripropone come fulcro dello sviluppo turistico di Brindisi. Non basta il solo e affascinante passaggio attraverso il canale Pigionati per ormeggiare in città. E' ora di progettare il “prodotto Brindisi” attraverso un porto competitivo.

Sembra che l'Amministrazione comunale, con tutti i suoi consiglieri, non abbia ancora maturato la sensibilità del significato di un “prodotto città”. Grandi navi da crociera, vere e proprie comunità galleggianti, si propongono con il loro ormeggio in città di coniugare orizzonti e punti di vista di una grazia estetica dell’“esserci”. Poi la vicinanza stretta della città Brindisi con il suo aeroporto diviene una stazione privilegiata d'imbarco e sbarco per tutto il Mediterraneo, come lo è stato per tutta la sua storia antica, moderna e si spera post-moderna. Quindi l'impegno per una Amministrazione sensibile di attivare azioni mirate per accogliere i crocieristi e turisti temporanei con una capacità di spesa nei vari punti commerciali del centro storico. Impegnarsi a rendere accessibili tutti i beni monumentali e culturali di cui la città di Brindisi è ricca con percorsi controllati e con una segnaletica adeguata; e magari con percorsi protetti e in sicurezza; dare vita ad eventi culturali speciali; pensare ai concerti/ aperitivo sul piazzale del Teatro Verdi o dentro; associazioni culturali che sappiano rivitalizzare il sito della colonna romana con la scalinata Virgiliana ed altri siti. L'offerta urbano-territoriale è a tutti gli effetti un prodotto/progetto alquanto particolare e complesso che viene indirizzato ai visitatori e turisti con un ambiente accogliente che va dallo spazio geografico (adibito a funzione turistica/culturale) alle infrastrutture (reti di comunicazione reali e virtuali) ai servizi pubblici (per assolvere finalità pubbliche), in grado di rendere l'offerta attrattiva e competitiva.

Abele Carruezzo

Container fermati in porto, pericolo radioattivo

I cassoni bloccati sono sei, uno emana radiazioni superiori al livello di norma

Sei container - ufficialmente provenienti dalle Isole Marshall e spediti da una società offshore - bloccati e sequestrati in porto. Uno dei contenitori dal suo interno emana radioattività con valori sopra i livelli di guardia. Una delicata vicenda che si cerca di tenere sottotraccia, per non creare allarmismi anzitempo. Sulla quale, però, il procuratore aggiunto Vittorio Ranieri Miniati ha aperto un'inchiesta, affidandola al pm Walter Cotugno del pool ambiente, delegando per le indagini l'Agenzia delle

Dogane e lo Psd (Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro) della Asl Tre.

I cassoni sono stati "confinati" all'interno di alcuni magazzini in zona Lanterna, in attesa di individuare la sorgente radioattiva e di aprirli con le cautele e le protezioni del caso. Tant'è che per i rilevamenti è coinvolto il settore della Fisica Ambientale dell'Arpal. Soprattutto, è stato aperto un tavolo di emergenza in Prefettura.

Aldilà della specifica vicenda, c'è il sospetto che il porto di Genova sia il crocevia del traffico illecito di rifiuti. Di ogni genere. "Una nuova Terra dei Fuochi", dice un investigatore. E in queste ore si cerca di capire per quali ragioni i 6 container viaggiavano con documenti falsi.

Per capire, occorre andare in-

dietro nel tempo. Tornare allo scorso novembre, quando l'Agenzia delle Dogane nel corso di un controllo routinario scopre il carico su una nave sbarcata al Sech. Ufficialmente i container sono pieni di materiali ferrosi, scarti di lavorazione destinati ad una ditta milanese autorizzata a riciclarli. Ciò che però insospettisce gli agenti sono i documenti di viaggio: sarebbero falsi. Ufficialmente il carico proverrebbe dalle isole della Oceania, spedito da una società offshore di comodo. Controlli incrociati, però, avrebbero accertato che in realtà il materiale sarebbe stato caricato a Kiev. Successivamente, prima che i cassoni siano aperti, si scopre la fonte radioattiva. A quel punto si blocca tutto, scatta il protocollo di emergenza.

Perché tutto ciò? Si è voluto coprire qualcosa di più inquietante? "Non possiamo dire di più", ripete la qualificata fonte investigativa, che però fa capire che le indagini sono rivolte sia all'impresa destinataria del carico, sia agli spedizionieri ucraini. L'ipotesi più credibile (e meno preoccupante) è che in questo modo si è voluta occultare la tracciabilità dei rifiuti ferrosi, dribblando la normativa europea che impone lo smaltimento di quelli "spiccioli" in appositi stabilimenti controllati, quindi risparmiando sui costi. Il sospetto più allarmante, invece, è che all'interno vi siano materiali altamente radioattivi e che il produttore se ne sia liberato, facendoli passare per banali scarti delle lavorazioni.

(g. filetto)



IL PORTO DI GENOVA
Container con un contenuto sospetto di materiali radioattivi sono stati trovati a Genova

Informazioni Marittime

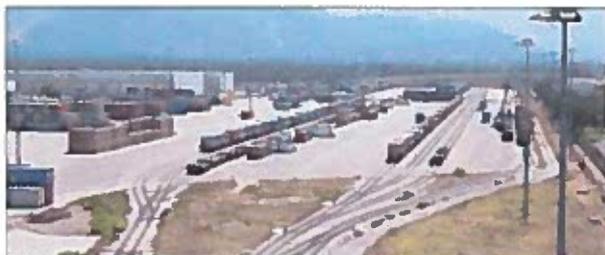
Panama, a gennaio tonnage record nel canale



L'Autorità del Canale di Panama [comunica](#) che a gennaio il corso d'acqua artificiale è stato attraversato da 1.260 navi per una stazza totale pari a 36,1 milioni di tonnellate, volume che costituisce un nuovo record mensile avendo superato quello stabilito a dicembre 2016 (1.166 navi per 35,4 milioni di tonnellate).

Jorge Luis Quijano, amministratore dell'Autoridad del Canal de Panama, ha precisato che nei sette mesi trascorsi dall'[inaugurazione dell'ampliamento del canale](#) sono stati registrati i transiti di circa 750 navi neoPanamax, di cui oltre il 50% portacontainer e che in aprile è atteso il primo transito di una nave da crociera neoPanamax, unità in grado di trasportare fino a 4mila passeggeri, quasi il doppio della capacità delle navi da crociera che sinora potevano attraversare il canale di Panama.

ISC, INTERPORTO SERVIZI CARGO CHIUDE IL 2016 CON IL +22% DI CRESCITA



“Il mercato continua a premiare la qualità dei servizi offerti dal sistema Interporto Campano”

Nola, 15 febbraio 2017 – ISC, Interporto Servizi Cargo, impresa ferroviaria di Interporto Campano che opera prevalentemente nel trasporto intermodale tra il nord ed il sud del paese, continua la sua crescita e chiude il 2016 con risultati positivi e a doppia cifra. Infatti, la società oltre a incrementare le percorrenze sulle proprie relazioni storiche **Milano – Pomezia – Nola** e **Verona – Bologna – Nola** ha anche attivato il servizio sulla direttrice adriatica, collegando **Verona con Bari**, terminal di Giovinazzo, in partnership con Lugo Terminal .

In particolare nel 2016 la ISC ha effettuato 1724 treni (+25%) per una percorrenza di 1.034.000 km e movimentato 29.500 unità di carico (+21,5%). Il Load Factor dei treni ha raggiunto un livello di assoluto rilievo (90%).

Nel corso del 2016 sono continuati gli interventi mirati a migliorare ulteriormente la qualità del servizio. E' stato attivato l'impianto di manutenzione delle locomotive presso Nola Interporto che ha permesso alla società di poter gestire le manutenzioni delle locomotive in modo tempestivo ed efficiente, aumentando l'affidabilità del servizio. Servizio offerto anche altre imprese ferroviarie private.

E' stato inoltre implementato il sistema di booking on line per le prenotazioni degli spazi sui treni, rendendo molto più snello il flusso di informazioni tra la società e la propria clientela.

Una ulteriore significativa crescita è prevista per il 2017, grazie all'ulteriore potenziamento dei servizi storici, ed alla attivazione del nuovo servizio tra Melzo e Nola in collaborazione con le società Contship (**Hannibal e Oceanogate**).

Nola: Interporto Servizi Cargo chiude il 2016 con il +22 per cento di crescita

(FERPRESS) – Nola, 15 FEB – ISC, Interporto Servizi Cargo, impresa ferroviaria di Interporto Campano che opera prevalentemente nel trasporto intermodale tra il nord ed il sud del paese, continua la sua crescita e chiude il 2016 con risultati positivi e a doppia cifra. Lo si apprende da un comunicato stampa.

La società, oltre a incrementare le percorrenze sulle proprie relazioni storiche Milano – Pomezia – Nola e Verona – Bologna – Nola, ha anche attivato il servizio sulla direttrice adriatica, collegando Verona con Bari, terminal di Giovinazzo, in partnership con Lugo Terminal .

In particolare nel 2016 la ISC ha effettuato 1724 treni (+25%) per una percorrenza di 1.034.000 km e movimentato 29.500 unità di carico (+21,5%). Il Load Factor dei treni ha raggiunto un livello di assoluto rilievo (90%).



Nel corso del 2016 sono continuati gli interventi mirati a migliorare ulteriormente la qualità del servizio. E' stato attivato l'impianto di manutenzione delle locomotive presso Nola Interporto che ha permesso alla società di poter gestire le manutenzioni delle locomotive in modo tempestivo ed efficiente, aumentando l'affidabilità del servizio. Servizio offerto anche altre imprese ferroviarie private.

E' stato inoltre implementato il sistema di booking on line per le prenotazioni degli spazi sui treni, rendendo molto più snello il flusso di informazioni tra la società e la propria clientela.

Una ulteriore significativa crescita è prevista per il 2017, grazie all'ulteriore potenziamento dei servizi storici, ed alla attivazione del nuovo servizio tra Melzo e Nola in collaborazione con le società Contship (Hannibal e Oceanogate).